

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere il maggior speso Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

Le Inerzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e suo succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

La discussione della politica estera

ALLA CAMERA

La mancanza d'un indirizzo economico e le deficienze della Consulta La Triplice alleanza e Cima Dodici

(Servizio Stefani)

Roma, 30. - L'aula è discretamente popolata ed animata. Le tribune sono affollate. C'è molta attesa per la discussione del bilancio degli esteri.

Il Presidente, Cermenati e Credaro commemorano il prof. Carlo Zoppoli, patriotta, ex-deputato, illustrazione della Valtellina.

Uno che comincia bene

Il Presidente comunica la domanda d'autorizzazione di procedere contro il deputato Grosso-Campana per aver fatto in una assemblea false comunicazioni circa le condizioni di una società anacronistica e per appropriazione indebita commessa.

Vengono presentati parecchi progetti di legge.

Il bilancio degli esteri Parla de Marinis

De Marinis promette che intende parlare della mancanza di contenuto economico della nostra politica estera in cui non si vedono i benefici commerciali. Egli è stato in questi ultimi anni ed è tutt'ora sostenitore del nostro indirizzo generale di politica estera rispondente alla situazione formatasi in questi ultimi tempi in Europa.

Dimostra come una delle ragioni per le quali egli ed altri sostengono questo indirizzo generale della nostra politica estera è consistita nel fatto che essa vorrebbe dar modo al Governo di usufruire dei benefici della pace e di provvedere alla politica commerciale ed all'incremento degli scambi.

Invece perdiamo nel Marocco quello che avevamo conquistato e non conquistammo altrove quello a cui aspiravamo facendo accordi nel Mediterraneo, obliando gli scopi economici e le finalità commerciali.

Conseguentemente oggi la nostra politica penetrazione commerciale in Tripolitania è grandemente ostacolata dalla Turchia la quale malamente così risponde alle continue prove dell'amicizia dell'Italia che da più decenni lotta per la integrità dell'impero ottomano.

Domanda al governo che cosa è avvenuto del programma esposto alla Camera dall'on. Tittoni circa la parte cipazione e l'interessamento dell'Italia alla trasformazione della viabilità balcanica nell'interesse dell'espansione nostra commerciale. Oggi non ne resta che l'eco. Le promesse invece che dal punto di vista dell'espansione commerciale fa in Austria ogni anno il ministro comune degli esteri dell'Impero austro-ungarico sono sempre mantenute.

Tutta la nostra politica estera è una serie di errori di omissioni e di oblii, dalle trattative col Canada nel 1900 a quelle con Venezuela, per debolezza della Consulta e per mancanza della competenza giuridica. Tutti i ministri degli altri paesi hanno a consueti legali i maestri di diritto internazionale.

Dall'indirizzo di politica generale l'oratore passa a trattare della politica coloniale di cui dal pari il paese non veda i benefici economici e commerciali.

Passa a parlare della persistente, nostra impreparazione nei riguardi dei nostri trattati commerciali e della necessità di rivedere una buona volta radicalmente tutta la nostra tariffa ge-

nerale doganale la più vecchia in tutto il mondo. Deplorea il contegno del governo per quello che ha fatto con la Spagna. Dal giorno della rottura delle trattative commerciali noi vi abbiamo perduto, ma le esportazioni dalla Spagna in Italia sono aumentate. Le vie erano due: e ripresa di trattative o riforma della tariffa. Il Governo non ha fatto né l'una e dell'altra cosa.

Nei riguardi dell'Inghilterra che s'avvia al protezionismo dimostra che il nostro Governo e il paese, continuando nello stato attuale, saranno colti impreparati dal mutamento che l'Inghilterra si prepara nei rapporti commerciali.

In conclusione mentre l'indirizzo offre dei dubbi persiste la mancanza in esso di ogni contenuto economico. Vi è un inizio di ravvedimento con la istituzione della direzione generale commerciale alla Consulta ma è lo spirito di questa che occorre trasformare nei riguardi dei nostri fini di espansione commerciale. Vi è inoltre qualche cosa che non può essere tratta dalle riforme burocratiche perché deve consistere nei concetti dell'opera di chi dirige la politica estera.

Ricorda il periodo 1894-95 in cui la Consulta per un momento prese l'iniziativa per l'incremento della nostra espansione commerciale. Dopo cademmo in letargo. Bisogna risvegliarsi! L'oratore conclude d'aver detto anche meno di quello che poteva e doveva. Potrà dire di più se il ministro lo vorrà. E' fiducioso che il patriottismo della Camera e del Governo si volgerà agli altri problemi che non dividono le classi e i partiti ma li uniscono nella fede del lavoro e del programma di conquista delle vie commerciali e dei mercati (vivissime approvazioni).

Il discorso di Brunialti

Brunialti dichiara che sarebbe indotto al silenzio dalla condizione dei lavori parlamentari, ma non crede poter tacere di fronte alla discussione ed ai fatti seguiti di recente in altri parlamenti ed in altri paesi. Entra subito a parlare della Triplice Alleanza e della nuova fase nella quale essa sta per entrare e che richiede maggior consenso delle popolazioni, maggiori riguardi reciproci e una più esatta conoscenza delle condizioni dei vari stati contraenti.

Ricorda l'origine della Triplice alleanza, i fatti che da principio la contristarono e la ripugnanza con la quale venne rinnovata la prima volta. Fino da quel rinnovamento, vi si introdussero però accordi che avrebbero dovuto meglio assicurare i nostri interessi, mentre non crede che ora questi accordi in parte dimenticati o trascurati possono essere migliorati.

Riconosce che l'uguaglianza degli alleati è perfetta per quanto riguarda la conservazione della pace ed enumera le difficoltà attraverso le quali poté essere mantenuta negli ultimi 30 anni, in Europa e nel bacino del Mediterraneo. Ringrazia i colleghi austriaci che hanno proposto una riduzione degli armamenti, ma dimostra come l'Italia non possa acconsentirvi e debba invece aderire al pensiero dell'on. Esterhazy che considera gli armamenti dei due Stati come intesi a contenere a qualsiasi terzo i loro territori e l'Adriatico.

Rileva che il governo austro-ungarico non divide le preoccupazioni di una parte della stampa per gli armamenti italiani. Dimostra che in ogni modo l'Austria sia ancora superiore avendo sul confine forze maggiori delle nostre e fortificazioni più perfette ed avendo compiuta la sua rete ferroviaria, mentre noi ci perdiamo ancora in questioni di campagne per l'unica ferrovia strategica proposta da Ostiglia a Treviso. (Interruz. del presid. del Consiglio).

Il desiderio di rendere impossibile la guerra e in tutti i doveri verso gli alleati non richiedono però la rinuncia a ideali che sono connessi alla nostra storia e che si potrebbero conseguire nel migliore accordo per quanto questo stesso procedimento potrebbe procurarci altre e maggiori illusioni.

Confuta le paure relative all'esistenza dell'irredentismo e dimostra come da molto tempo più non esista in Italia e non si ripeta contro l'alleato alcuna di quelle manifestazioni che sono invece tanto frequenti contro gli italiani nella vicina monarchia; illustra e giustifica l'azione della Dante Alighieri dimostrando come quella della Trento Trieste parallela all'azione della Lega Nazionale, compatibile colle stesse disposizioni della costituzione austriaca. All'azione delle nostre società si contrappone l'azione assai più potente ed efficace delle società pangermaniche ed invoca maggiore eguaglianza di trattamento.

Ammette che nessuna azione possiamo esercitare nella politica interna della nostra alleanza ed è riconoscente a quei deputati che in Austria e in Ungheria hanno così bene accennato alle difficoltà che vietano maggiore intimità di rapporti, raccomandando al governoll'autonomia del Trentino, l'università di Trieste, la restituzione della visita augusta. Credo che ove queste domande fossero accolte la triplice potrebbe diventare persino popolare in Italia.

Riconosce che il governo austriaco non poteva essere più leale nelle risposte date a proposito delle improntitudini del borgomastro di Vienna e si compiace che i comunicati ed i discorsi ufficiali dimostrino che l'Italia ha su questo punto in Austria un amico sincera e non manchino autorevoli voci che richiedono una maggiore intimità di rapporti ed a conseguirla suggeriscono la restituzione di una visita che ben saprebbe ridurre il Vaticano ad accomodamenti ai quali non si è mostrato alieno in altre occasioni (interruzioni, commenti).

Costata che se la triplice si venne consolidando e si manifesta ora più che mai necessaria, lo si deve anche alla sentimentalità del popolo italiano che con le sue simpatie per i boeri, per i giapponesi, per i popoli della penisola balcanica ci consentì appena l'amicizia con la Francia, con l'Inghilterra e con la Russia e ci costrinse a rinunciare a qualsiasi idea di incoraggiare l'Austria verso l'oriente, anche per gli interessi economici che dobbiamo tutelare in quella penisola e sull'Adriatico.

Venendo a parlare delle violazioni di confine (interruzioni dell'on. ministro degli esteri) ricorda come sia un'antica piaga del Veneto, ma constatato per quali ragioni si vengano moltiplicando ed aggravando invita il Governo a richiamare a maggiori cautele le truppe austriache, come noi abbiamo saputo punire anche generali che mancavano ai necessari riguardi (commenti).

Ricorda l'incidente di Cima Dodici e dopo averne fatta brevemente la storia espone alla Camera le promesse successive del Governo sino al comunicato col quale fece sapere che dovevamo assolutamente rinunciare a qualsiasi rettificazione di confine (interruzioni commenti vivissimamente).

Il trattato del 1866, la convenzione del 1867 (fuit con la delimitazione del confine del 1905. Dimostra con quanta ignoranza e leggerezza si sia allora proceduto; annunzia che l'on. Colleoni farà distribuire al Parlamento documenti irrefragabili dai quali risulta che il nostro confine segue in tutta quella zona la cresta della montagna.

Il trattato del 1905 rimase e rimane segreto per cui al governo soltanto è dovuta anche la colpa delle agitazioni che l'oratore insieme ad esso deplorea. Non crede che siffatti trattati possano essere conclusi e rimanere segreti; non sa poi spiegarsi come il governo da prima riconoscesse la possibilità di rivederlo, poi sospendesse improvvisamente i lavori della commissione e seppellisse ogni cosa.

Teme che in tutto questo abbiano avuto la prevalenza riguardi eccessivi e paure ingiustificate ed invita il governo ad assicurarsi nella rinnovazione del trattato una più sicura reciprocità di trattamento e applicarlo in ogni modo con maggiore dignità e con maggiore sincerità. Convienne nel ritenere la guerra il supremo dei mali ma crede peggiore alla stessa sconfitta la rinuncia alla dignità al rispetto del mondo, la rinuncia ad una pietra sola del territorio della patria (approvazioni).

Il discorso di Valli

Valli Eugenio dichiara di considerare di importanza giuridica la questione della Cima Dodici, osservando che la determinazione dei confini territoriali fu compiuta da una commissione internazionale e che non giovi per considerazioni politiche sollevare controversie destituite di pratiche utilità.

Dice che l'alleanza tra l'Italia e l'Austria ha avuto ed ha soprattutto lo scopo di impedire la guerra tra i due paesi (commenti) e che perciò bisogna evitare con ogni studio tutte le cause capaci di acuire un qualunque dissidio.

Si compiace che l'Italia e l'Austria da qualche tempo si siano messe sulla via di una maggiore sincerità di rapporti augurandosi che ciò induca i due Stati a conciliare in quanto è possibile le ragioni della politica con quella del sentimento.

Crede necessario rinnovare a suo tempo e con le debite cautele la triplice alleanza che è indispensabile garanzia della pace in Europa, ma crede in pari tempo assurdo il programma di coloro che vorrebbero limitati gli armamenti terrestri e navali. Conclude perciò invitando il Governo a preparare forte e sicura difesa della libertà e della indipendenza della patria (approvazioni congratulazioni).

Galli Roberto fa osservazioni sull'incidente di Hodeida. Cavanari e Flamberti fanno osservazioni vario, Levassi la seduta alle 18.30 domani, seduta.

(Dispacci «Stefani» della notte) Come si lotta in Inghilterra

Il discorso del primo ministro Londra, 30. - Nel discorso pronunciato ieri sera, Asquith espone i motivi per i quali si era così presto sciolto il parlamento. Al termine d'una frase un interuttore disse: « Bisognava dare il voto alle donne (tumulto prolungato). Asquith soggiunge: « I nostri avversari parlano sempre della necessità di creare la fiducia nel popolo, d'aver frequenti contatti con gli elettori, ma poi si indignano perché abbiamo ricorso allo scioglimento della Camera e ci siamo appellati al paese per una questione d'estrema importanza. Gli avversari dicono che lo scioglimento ci fu imposto da Radmond. Questi non ha nulla a che fare. Gli avversari ci accusano d'aver proposto per sorpresa al popolo di risolvere la questione dei lordi; ma Rosebery pose il problema innanzi al paese fino dal 1895. Rosebery e Lansdowne sono anche essi così convinti della urgenza della soluzione che in meno di otto giorni formularono un progetto per la costituzione d'una nuova Camera dei lordi. I nostri avversari non hanno fatto poi nulla dal 1895 al 1910. E' venuto quindi il momento di domandare al paese di porre fine alla controversia che ostacola lo svolgimento del lavoro legislativo. Rileva che Balfour afferma che egli desidera prevalga la volontà del popolo.

Una voce grida: Allora lasciate votare le donne (nuovo tumulto). Asquith soggiunge che la Camera dei comuni rappresenta la volontà del popolo in modo imperfetto, perché la legge permette a una stessa persona di votare in parecchi collegi. Lasciate che i conservatori ritornino al potere e vedrete che i lordi accetteranno tutti i loro progetti senza referendum. Accetteranno anche la riforma doganale. La nostra politica, conclude il premier, resta: libertà degli scambi, libertà del popolo.

L'aumento dell'esercito in Germania Berlino, 30. - Il nuovo progetto militare presentato al Reichstag annunzia a partire dal 1 aprile 1911 la forza bilanciata che durante l'anno finanziario 1915 l'esercito germanico si

comprerà di 634 battaglioni di fanteria 510 squadroni cavalleria, 592 batterie d'artiglieria da campagna, 48 battaglioni d'artiglieria da fortezza, 290 battaglioni del Genio, 17 battaglioni ferroviari ecc. 23 battaglioni del treno.

Un ministro imbrattato di fango

Gloucester, 30. - Il ministro Churchill, in una riunione, pronunciò un discorso elettorale dichiarando che i fatti non i discorsi, gli avvenimenti all'interno ed all'estero e non la votazione elettorale portarono un colpo mortale alle teorie protezioniste e al progetto della riforma doganale.

Il meeting fu seguito da disordini. Parecchie migliaia di persone riunite nelle vie per le quali il ministro doveva passare per recarsi ad assistere ad una seconda riunione gettarono fango contro di lui. La folla fece poi una dimostrazione ostile dinanzi alla sede del comitato liberale. Pattuglie di polizia circondano nelle vie.

La Turchia alla nostra Esposizione del 1911

Costantinopoli, 30. - Il Consiglio dei ministri decise la partecipazione della Turchia alle esposizioni internazionali di Torino e Roma del 1911.

Uno scultore italiano dallo Zar

Pietroburgo 1. - Lo Zar ricevette in udienza lo scultore italiano Ximenes autore del progetto del Monumento ad Alessandro II che ottenne il primo premio.

Le piene di nuovo in Francia

Parigi, 1. - Una violenta tempesta imperversa sulle coste bretoni. Ad Angers la Loira straripò asportando i dischi girevoli della stazione; la Marna inondò i quartieri bassi di Epernay.

Tre milioni di litri di benzina in fiamme

Berlino, 1. - L'incendio dei magazzini di benzina a Rummelsburg sembra sul punto di terminare. Una cisterna brucia tuttora. Sperasi di salvare le altre. Si calcola a tre milioni di litri la quantità di benzina rimasta preda delle fiamme.

Il pagamento delle cedole di rendita

Roma, 30. - Il pagamento nel Regno della rendita consolidata al portatore mista 3,75 8,50 per cento di scadenza al 1 gennaio 1911 avrà effetto al giorno 12 prossimo dicembre.

Verso la fine

Roma, 30. - Dalla mezzanotte del 28 alla mezzanotte del 29 corr. sono pervenute le seguenti denunce: In provincia di Roma: a Subiaco due casti accerati batt. e nessun decesso.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. GIOVANNI di Manzano

I provvedimenti del Governo per favorire la diffusione dell'affa epizootica. Ci scrivono 30 (n). Il titolo sembrerebbe una canzonatura, e il fatto inverosimile se non fosse accaduto sotto i nostri occhi. Giorni fa, proveniente dall'Ungheria giunse a questa stazione un carro di bovini; il benemerito dott. Traldi, R. Veterinario di confine, praticando, come di consueto, una minuziosa visita agli animali ne riscontrò 5 o 6 affetti d'affa e altri sospetti d'esserlo. Sequestrò tutto il carro informandone telegraficamente il R. Veterinario provinciale che, portatosi sul luogo, non ebbe che a confermare la diagnosi fatta dal dott. Traldi e ad approvare i provvedimenti da lui presi iniziando subito le pratiche perché il carro venisse respinto oltre il confine, e ciò in ottemperanza alle vigenti leggi e disposizioni regolamentari per impedire la diffusione del morbo.

Ma il provvedimento non garbò tanto al proprietario degli animali, il quale telografò al R. Ministero e, caso strano ottenne immediatamente la revoca dei provvedimenti presi dai due egregi sanitari e il permesso che i bovini venissero inoltrati fino a Lucca e usciti entro 24 ore (viaggio compreso).

Ci limiteremo a brevissimi commenti: Come si spiega che a Gorizia, ove viene praticata la visita sanitaria agli animali in esportazione, non vennero riscontrate tracce di malattia? Da chi e come gli animali furono visitati?

Noi che siamo tanto pronti a elogiare e a citare ad esempio l'Austria a ogni piccola occasione dobbiamo pur rilevare in questo caso una ben grave trascuranza o, e sarebbe peggio, una mancanza di riguardo verso di noi.

Gran parte dell'Ungheria è attualmente infetta dall'affa; perché non si vigila e non si impedisce l'esportazione dei bovini ammalati?

Quando nei Friuli vi furono dei casi di affa il vicino Impero con una misura draconiana immediatamente impedì il transito dei bovini al confine, anche se provenienti da località immuni e muniti di regolare certificato sanitario.

Del provvedimento preso dal nostro Governo nel caso citato non sappiamo proprio che dire; d'altronde ogni commento guasterebbe. Forse non si volle

Da MABANO Lagunare

Collocamento del dazio. Ci scrivono, 30 (n). Domenica 27 corr. ebbe luogo in questo municipio una splendida gara per l'appalto quinquennale del dazio consumo. Mentre nello scorso quinquennio l'appalto era stato debeatato per L. 6120 annue alla ditta cav. Daulo Tomaselli, ora non solo il canone annuo è fissato in L. 8000 ma la licitazione portò al centouno per cento la quota a favore del comune sull'eventuale maggiore introito oltre le lire 800 dedotte lire 1500 somma fissa per spese d'amministrazione.

Il che vuol dire che la ditta appaltatrice più guadagnerà e più cresceranno le perdite del Comune. Vincitrice del concorso, inutile dirlo, fu la stessa ditta cav. Daulo Tomaselli dimostrando così la sua potenza e di avere più fatti e più coraggio che chincchiere.

Da FANNA

La scuola mista - Le medaglie a piccola velocità. Ci scrivono, 30 (n). L'insegnamento nella nuova classe mista, formata dagli alunni in soprannumero della prima maschile e della prima femminile, venne affidato alla signora Bianca Marchi, una donna senza diploma ma che ha molte buone qualità didattiche. E la prova di ciò è il buon funzionamento della classe affidatale.

Al nostro direttore didattico Giovanni Corrado venne conferita dal Ministero della P. I. la medaglia d'oro per aver servito lodevolmente nelle pubbliche scuole per 40 anni ma la detta medaglia ancora non arriva. Anche a Maniago gli egregi insegnanti Garzoni e Tizian dovevano essere decorati il giorno di S. Martino e per la cerimonia erano stati diramati finiti ma all'ultimo momento venne rimandata ogni cosa perché mancavano le medaglie.

Proprie come chi si siede a tavola per mangiare, e la pietanza non è ancora neanche nella mani del cuoco!

Da SPILINBERGO

Elezioni comunali. Ci scrivono 30 (n). Siamo a conoscenza di una lista che sarà portata nelle prossime elezioni parziali amministrative.

Becola: co. Guido Spilimbergo, Ciarini avv. Marco, Conina Pino, Maccanin Giocchino, De Rosa Domenico di Istrago.

Ci consta però che parecchi da questi anche se eletti non accetteranno il mandato.

### Da TARCENTO

#### Il nuovo ponte in pietra

Ci scrivono, 30 (n):

Mi trovava l'altro giorno lungo il ponte di legno provvisorio del Torre le di cui acque scorrevano limpide per quanto la giornata fosse piovigginosa al punto da lasciarmi scorgere due belle trote venute in gita a Tarcento probabilmente per prendere visione dei lavori che in questi ultimi tempi si stanno facendo per la costruzione del nuovo ponte e dopo lunga discussione il sopralluogo fu interrotto perchè proiettandosi nell'acqua l'ombra dell'assessore dei lavori pubblici le due trote si dettero a precipitosa fuga per, risalendo il fiume, riportare la loro impressione alle compagne dell'alto Torre.

Senonchè mi si pone sotto all'ombrello quel tale che la vuol sapere molto lunga e che non vidi da parecchio tempo.

«Che ne pensa dell'erigendo nuovo ponte cominciò a dirmi?»

«Sarà un'opera bellissima risposi che Tarcento reclamava da tanto tempo e che finalmente l'attuale amministrazione ha il merito d'averla risolta.»

«Quanto all'opera bellissima lasciamola là, prima di tutto perchè un ponte in pietra come lo segna il progetto qui in questo stretto riescirà un manufatto pesante e goffo se pensa che verrà rifatto, a sostegno dei due archi anche il pilone di mezzo e che farà nelle piene forte regurgito. Poi il ponte non farà cambiare la vecchia viabilità, perchè imbrocherà come prima la borgata augustissima tortuosa ed in forte pendenza denominata di Ermanno nella quale in causa di ciò si ebbero già a deplorare innumerevoli disgrazie. E deve poi sapere che il progetto di un nuovo ponte in ferro fu ventilato anche dalla precedente amministrazione comunale (Progetto ing. Lorenzi) la quale appunto veniva esortata a cedere anche perciò un prestito di danaro, appunto quando dovette in quel mentre cadere.»

«Ah! vera anche un progetto di un ponte di ferro?»

«Certo e di poi anche il cav. Malignani presentò all'amministrazione comunale un altro splendido progetto di un elegantissimo ponte in cemento armato ad un arco solo che avrebbe permesso di evitare quella orribile traversata della borgata Ermanno, facendo seguito invece una nuova via, chiamata «Lungo Torre» la quale con un'unica insensibile pendenza si sarebbe allacciata con la strada attuale che conduce a Ciseris e precisamente subito dopo i mulini Fadini. Il breve ma largo tratto nuovo «Lungo Torre» avrebbe poi avuto uno spazio riservato ai pedoni ed allegrato da alberi provvisti di sedili ecc. ecc. sarebbe stato una delle più pittoresche e deliziose passeggiate.»

«Ma scusi e colla spesa come si sarebbe andati a finire?»

«Vede, bisogna saper che il cav. Malignani avrebbe facilitato il Comune in tutti i modi assunto la costruzione del ponte in cemento armato per 25.000 lire, mentre l'erigendo ponte attuale in pietra fu appaltato per 60.000 lire; ma già oggi, a detta di persone competenti, a lavoro finito costerà non meno di 120.000 lire, differenza quindi del costo del ponte Malignani, lire 95.000! Con questa differenza anzi, con minor spesa il comune avrebbe potuto completare il progetto Malignani costruendo la nuova via «Lungo Torre», oppure date le condizioni finanziarie disastrose in cui versa il comune stesso, provvisoriamente avrebbe potuto, spese le 25.000 lire del ponte in cemento armato, riallacciarsi subito con l'attuale strada del borgo Ermanno, completando il progetto Malignani, quando le finanze glielo avrebbero permesso, e così sarebbero rimaste sempre 95.000 lire di risparmio che eventualmente il comune avrebbe potuto versare al Malignani stesso quale forte acconto se non a completo saldo per la costruzione della vagheggiata tramvia elettrica Triestina-Tarcento giacchè soltanto da opere di progresso al comune ne deriveranno vantaggi finanziari.»

«Ma lei che l'ha tanto lunga, mi dice che il Comune di Tarcento è in condizioni finanziarie disastrose; come è dunque che mi parla di tante migliaia di lire che può spendere?»

«Comprendo che lei ignora che in questi ultimi tempi l'attuale Amministrazione Comunale chiese ed ottenne un prestito di circa 150.000, per la costruzione d'un ponte, di un edificio scolastico e di una nuova strada e che congiunga Aprato con Tarcento; premesso ciò e ricordando che l'attuale erigendo ponte costerà almeno 12.000 lire, s'immagini lei con le rimanenti 30.000 lire, se avanzeranno, come potrà effettuare gli altri due progetti tanto sospirati, scuole e strada!»

E perchè il Comune vuol costruire il ponte in pietra con tripla spesa?»

«Le rispondo subito: Hanno sem-

pre detto che qui siamo nel paese della pietra e quindi il ponte deve essere costruito in pietra. Non so come la Giunta Provinciale amministrativa calcolando anche gli interessi sul maggior capitale occorrente nel nuovo ponte in pietra abbia approvato un simile progetto. E dire che simili ponti in pietra non se ne fanno ogni giorno.»

«Comincia a piovere sul serio e la sua opinione l'ho già intesa, ora devo correre alla stazione perchè sono atteso a Udine.»

«Perdoni un'ultima parola a proposito del ponte!»

«Si dice che nel borgo Toffoletti sia in lavoro un epigrafe da collocare sulla testata destra dell'erigendo ponte da inaugurarsi solennemente in occasione delle prossime elezioni amministrative e che suona precisamente così:

«Monsignor... Arcivescovo di Udine, con nobile slancio invitato il dì 8 Settembre MCMX benedì la prima pietra di questo ponte. A perenne ricordo. — L'amministrazione democratica.»

Dall'uomo che la sa troppo lunga mi congedai di buonissimo umore, et. et.

### Da PALMANOVA

#### In attesa dei voli

(Nostro fotogramma odierno)

Iersera è giunto a Palmanova l'aviatore Cobianchi il quale in seguito a quanto aveva promesso, il pilota Cavalieri doveva, volare domenica 4 corr.

«Pare invece che di voli non se ne parli più.»

Il Comitato decise la pubblicazione di una lettera per giustificare il suo operato.

### Da CIVIDALE

Società Operaia - Presidente Onorario. Ci scrivono, 30. Domani sera, alle ore 8, si raduna il Consiglio della S. O. per deliberare:

Comunicazioni della presidenza sulle pratiche iniziate per la Casa del popolo (da non confondersi con le case operaie, come molti fraintendono).

Ammissione di nuovi soci. Nomina del presidente del Seggio per le prossime elezioni.

«Fissare il giorno dell'assemblea. Gratificazione al medico sociale.»

Nell'ultima Assemblea dell'unione negozianti, esercenti, industriali ecc. Venne per acclamazione nominato presidente onorario del Sodalizio, il benemerito Barone Elio Morpurgo, il quale con una nobilissima lettera accettò di buon grado la carica e ringraziò, della dimostrazione di stima, fiducia.

### Da PRECENICO

Ricevimento. Ci scrivono 30 (n). Iersera la contessa Lionello de Kierschol ha ricevuto nella sua villa numerosi invitati dalla vicina Latisana.

Dopo il pranzo, servito con squisita signorilità, la gentile padrona di casa, sempre elegantissima e fresca di brio, aperse le danze che si protrassero animate fino a tarda ora.

Dopo il tocco le automobili ricondussero a Latisana gli ospiti, che della bella serata serberanno un gradito ricordo.

### Da SACILE

La nuova sede delle Poste e dei Telegrafi. L'altro ieri ebbe luogo l'installazione dell'Ufficio delle Poste e Telegrafi nel palazzo appositamente costruito dal signor Vittorio Zaccanaro, con l'intervento del progettista, del proprietario, degli operai e del personale postelegrafico, affratellati nella bellissima festa del lavoro.

La facciata artistica in mattoni bene fa risaltare sia il poggino che le colonne e i fregi in cemento.

L'atrio ha una superficie di mq. 24 che dà perciò al pubblico una grande comodità.

Il tutto, poi, è eseguito con buon gusto e precisione.

### Da RIVE D'ARCANO

Un grave incendio. Ci scrivono 29. A Rodeano si è sviluppato un gravissimo incendio nel fabbricato di certo Romolo Del Do.

Gli abitanti del luogo e di Rive d'Arcano sono accorsi numerosi per domare il fuoco, ma riuscirono solamente a isolare lo stabile.

Il Del Do è assicurato.

### Da GEMONA

Beneficenza. Il sig. Francesco Strioli, presidente del Patronato scolastico, mandò L. 100 quale contributo per la istituzione «Scuola e Famiglia».

### La desolazione attorno Aquileia

Aquileia, 29. — Ieri, verso le 10 ant., partirono 185 persone, fra uomini, donne e bambini di Aquileia, diretti a Trieste per emigrare nel Brasile. Ad essi si unirono parecchi emigranti da Cervignano, Fiumicello e Terzo, una carovana che andò ad occupare ben sei vetture della ferrovia.

L'addio dei tapini al loro paese nativo stringeva il cuore. In mezzo ai giovanotti baldi e pieni di buone speranze, c'erano i vecchi, che piangevano dirottamente pensando di dover andare forse incontro alla morte in lontana terra straniera. Fra la commozione generale i figli delle nostre terre presero congedo dalla loro patria dopo aver procurato di ordinare i loro piccoli affari.

E' deplorevole che, causa l'abbandono in cui fu stato lasciato per tanti

anni il Friuli da parte del Governo, i figli del paese siano costretti ad abbandonare in massa la patria in cerca di un tozzo di pane.

(Che cosa dirà l'imp. professor Traversa che esaltava i meriti dell'imperiale Governo austriaco per aver fatto risorgere la vetusta città romana?)

### Ancora della vittoria liberale a Firenze

3200 voti di maggioranza

Il risultato definitivo delle elezioni amministrative a Firenze, ha reso più solenne e schiacciante la vittoria dei liberali accorsi compatti alle urne.

Essi hanno vinto con una maggioranza non di 2000 voti come abbiamo detto ieri, ma di ben 3200 voti sulla lista bloccata.

Il capalista dei liberali ha ottenuto quasi 10 mila voti. — Fra il primo e l'ultimo della lista liberale non corrono che 300 voti, il che sta a testimoniare con quanta compattezza si sia votato dai liberali. I repubblicani hanno avuto un migliaio di voti.

Fra i socialisti esclusi v'è quell'on. Pieracini, il così detto martire, per averne prese in un tafferuglio coi liberali e v'è anche il segretario della Camera del lavoro e corrispondente dell'Avanti! Sebastiano Del Buono.

Perchè la vittoria dei liberali assume un significato più alto, occorre notare che si è avuta in queste elezioni una astensione più forte di quella del giugno scorso. In quelle elezioni il concorso alle urne fu del 68 per cento

circa; ora è stato del 63 per cento. L'astensione è imputabile ai cattolici che non si sono recati a votare, mentre l'altra volta scesero in campo con lista propria.

L'importante riunione di domani all'Associazione Cotoniera

E' indetta per venerdì 2 dicembre, alle ore 14, in Milano, presso l'Associazione Cotoniera una importante riunione, essendovi invitati indistintamente tutti i cotonieri e alla quale la Commissione esecutiva (Aselmeyer, Baltracchini, Brambilla, Cazzaniga, Casoni, Maraini, Niggeler, Olese, Rasini, Rotondi, Soldini, Sacchi) dell'Unione filatori, presenterà i risultati dei suoi studi, relativamente alla situazione dell'industria cotoniera e comunichi le proposte che le sono suggerite per migliorare le condizioni dell'industria stessa.

Nessun impegno né formale, né di massima si domanda venga immediatamente preso. Ma si chiederà di nominare una Commissione per predisporre uno Statuto e un Regolamento validi a cementare una intesa agli scopi indicati nelle relazioni che saranno comunicate.

E' da parecchi mesi che un gruppo di benemeriti apronati dalla fiducia di altri loro colleghi e animati dal desiderio di assicurare una proficua tregua alla crisi, che da tempo travaglia la filatura e la tessitura dei cotonei lavorano e si affannano per trovare modo di un'intesa a larga base, risolutiva della crisi lamentata.

Le proposte, ora concretate sono frutto di non poca pena. Siano esse, domani, serenamente discusse e la discussione possa essere precipuamente

defetto di coltura, e quindi di una visione più larga, più completa, più vera della vita umana, e della sapienza umana che non è nata ieri, ma corre e ricorre nell'immensità dei suoi secoli.

E poichè è provvida legge di vita che ad ogni manchevolezza risponda nell'uomo un sentimento di desiderio, un senso di bisogno, abbiamo visto in questi ultimi anni rinnovarsi i tentativi spesso fortunati, di rendere possibile, anche all'uomo che vive della nostra vita moderna, di allargare il suo orizzonte intellettuale; oltre ai confini nei quali sembra costringerlo la necessità di ogni giorno.

Questi tentativi si sono tutti incaricati su di un solo principio: offrire qualche granello di scienza, qualche scintilla di bellezza, in modo facile e comodo economico, qual si conviene per uomini che hanno già affaticato a ben altre bisogne il loro corpo ed il loro cervello.

Sorsero con questi intenti Università popolari e Scuole popolari e Società di coltura e gabinetti di lettura per il popolo: né diversa origine ebbero i libri di divulgazione scientifica da canto al grave trattato, gli articoli di scienza e d'arte e di filosofia, nei grandi giornali, da canto alla Rivista, già troppo seria e difficile.

Tentativi difficilissimi tutti, perchè costretti fra la difficoltà di rivolgersi ad un pubblico vario ed affaccendato per tutt'altro e la necessità di far penetrare nelle menti cose non volgari, concetti tali da elevare le anime, evitando il pericolo di ammanire soltanto piccole cognizioni affrettate e slegate tali da ingenerare soltanto la illusione di sapere, spesso più pericolosa di una ignoranza... consciente.

Par tuttavia molti di quei tentativi riuscirono; riuscirono specialmente quando la parola scritta o parlata, venendo da persone per consuetudine di vita o per singolare virtù di intelligenza, in viva corrispondenza con il pensiero ed il sentimento degli ascoltatori, seppero penetrare nella menti di questi per le più facili vie; quando la Scuola fu desiderata e voluta ed indirizzata da coloro stessi che desideravano profitarne.

E per queste ragioni crediamo che, se la Scuola popolare superiore di Udine troverà la sua base, il suo appoggio, la sua ragione di essere nella volontà dei cittadini, nel loro aiuto, nel loro affetto, essa potrà, con nuovissima energia e con raddoppiata efficacia, per seguire i fini che già si proposero dall'inizio e che in parte seppe già fino ad ora raggiungere.

E' necessario che essa non sia e non sembri un dono offerto alla città dalla munificenza, più o meno misurata, di alcuni Enti ed Istituti, e dal sacrificio ammirabile di pochissime persone, ma che essa sia opera di tutti, voluta da tutti, amata da tutti. Né dovesi dubitare dell'avvenire.

Udine è collocata fuori dalle grandi correnti della vita moderna, lontana dai grandi centri di pensiero e di coltura; epperò vivo e sentito è in essa il bisogno di una vita intellettuale più profonda e più agile, di una vita artistica più varia e vibrante e simpatica. D'altronde vi è anche un dovere: la città nostra è ai confini, non solo del Regno, ma in certa direzione, anche della civiltà e della vita nazionale. Quanto più questo ultimo centro italiano sarà guardato di vita intellettuale, fiammante

di idealità, tanto più la forza di quella luce di queste si diffonderà verso popoli che si sono avversi e che domani irradiati dalla civiltà nostra, potrebbero sentirsi fratelli. \* \*

Egli dell'inchiesta all'Agraria

Riceviamo e pubblichiamo: Egregio signor Direttore

Ad una mia pubblica dichiarazione tendente a chiarire il mio voto di astensione all'ordine del giorno Braida accettato dal Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana, il presidente Comm. Domenico Pecile ereditò di rispondere con lettera 21 novembre, nella quale, fra altro, diceva:

«Ma quando Ella attacca nei giornali un dipendente, un impiegato valoroso ecc. ecc. Ella compie un atto che non voglio definire, ma contro il quale, per i diritti che mi danno i miei già molti anni di età e quanto ho fatto con amore per la nostra Associazione Agraria, credo mio dovere di alzare una voce vibrante di protesta.»

Facendogli diverse obiezioni il 23 stesso mese gli risposero così in merito al trascritto periodo:

«Ma, secondo Lei, lo attacco nei giornali. Lei risponde invece che Lei attacca me in quello che ho di più sacro: nella mia onorabilità; quando fa capire, ma non dice, che io compio un atto disonesto, che Ella però non vuol definire.»

Definisca, invece, e presto e chiaro: ho il diritto di domandarglielo e di pretendere. Perché o Lei definisce nel modo più chiaro ed evidente il suo pensiero o, se non lo definisce così, fugge allora e dimostra di non aver il coraggio di esporre o di chiarire le proprie opinioni.

A queste mie frasi il comm. Pecile non diede ancora pubblica risposta.

Essendo trascorsi ormai dieci giorni, dichiaro, per conto mio, chiusa la polemica. Ad essa fui portato in seguito alla lettera 21 nov. del comm. Pecile, né occorre dichiarare che mai agii per risentimento personale né per desiderio di portare discredito al nostro massimo istituto agrario, ma, invece, per sostenere quelle ragioni che non essendo state confutate si riconoscono come vere e buone, per salvaguardare, insieme ad un mio diritto, la mia onorabilità.

Ringraziando di Lei obbligo. Guido Giacomelli

Udine, 1 dicembre 1910.

inspirata ad un sentimento di giusta solidarietà fra gli appartenenti ad una grande industria.

### CRONACA GIUDIZIARIA

#### Corte d'Assise

Il verdetto del processo a porte chiuse

Stamane alle 11 venne emesso il verdetto nella causa contro Pellarin Enrico e Pravisani Antonio accusati di violenza carnale in danno di Marin Albina d'anni 15.

Il verdetto ammise, con soli sette voti di maggioranza, per il Pellarin il tentativo di violenza e per il Pravisani, la complicità con il diminuente dell'ubriachezza e le circostanze attenuanti.

Il presidente, accogliendo l'istanza del P. M. e della difesa, condannò Pellarin Enrico a mesi 8 e giorni 10 di reclusione e Pravisani Antonio a mesi 4 e giorni 5.

Dimodochè gli accusati, che erano difesi dagli avv. Cosattini e Giacomo Contini, verranno oggi stesso scarcerati. Parte civile avv. Marò.

In Tribunale

Pres. Zamparo; P. M. De Carli; dif. Ballini.

Non era un'infanticida

Lucia Turco da Talmassons veniva arrestata sotto la grave imputazione di infanticidio. Ma protestò sempre la sua innocenza.

Ieri seguì in suo confronto il processo a porte chiuse. Il tribunale la ritenne responsabile solo di aver mancato alle cure necessarie per mantenere in vita il suo neonato e la condannò a giorni 75 di detenzione e lire 85 di multa, col perdono.

### Cronaca Cittadina

Necessità di coltura

E' cresciuto, in questi ultimi decenni, in Italia, il livello medio della coltura? E' lecito dubitarne. E' bensì vero, che in ogni suo ramo, la scienza ha trovato cultori appassionati, i quali, nella disciplina prescelta, hanno saputo raggiungere l'eccellenza. Vero è anche che nel complesso è aumentato il numero delle persone dotate di una elementare istruzione ed in possesso di sicure cognizioni, in determinate materie. Ma è necessario distinguere il sapere specializzato dei pochissimi, le cognizioni professionali dei molti, dalla coltura generale del popolo, comprendendo in esso anche le classi medie ed alte, che ne sono pur sempre parte importantissima e dirigente. Avviene oggi più facilmente di incontrare un uomo dottissimo in un solo ramo di scienza, lo specialista, un uomo perfettamente istruito nelle particolarità di una professione, di un'arte, il tecnico, che un uomo dotato di un complesso di cognizioni varie ed armoniche ed equilibrate.

Le ragioni di questo fatto si trovano presto e facilmente nelle consuetudini affrettate e nelle necessità quotidianamente impellenti, nella vita moderna, che più non consente gli ozii sapienti degli antichi. Ogni individuo è costretto a presto occupare il posto assegnatogli dalla sua volontà o dal bisogno o dal caso: è costretto a volgere quasi esclusivamente ad uno scopo solo, la sua opera, la sua intelligenza, il suo tempo. E ne viene la trascuranza di apprendere tutte quelle cose che sono estranee, o sembrano ai fini immediati proposti a cacciare, l'abbandono di tutti quegli studi che i nostri vecchi chiamavano gentili, e parvero privi di ogni pratica utilità all'utilitarismo degli anni nostri ma pure avevano meravigliosamente servito ad equilibrare le intelligenze ed a plasmarle generosamente le anime delle generazioni maggiori.

Il danno che deriva da questa condizione di cose è notevole, perchè si riflette ugualmente nella vita intima di ognuno e nella vita sociale.

Ricordate un detto di antica sapienza? «Convien guardarsi dall'uomo che legge un solo libro». La conoscenza di una sola parte del sapere umano, l'abitudine di un solo ordine di idee e di azioni, ingenera un concetto unilaterale della vita, che, guardata soltanto da traverso a cognizioni speciali, appare stranita e deformata, come le figure riflesse in certi specchi ricurvi.

Ed ecco le più sublimi manifestazioni del bello nell'arte e del buono nella vita, trovare spesso indifferenti gli animi, chiuse le menti, che pur sanno accendersi e piono aprirsi per cose infinitamente meno rilevanti: eccole grandi voci dell'umanità che visse e soffrì e sperò prima di noi, spegnersi a poco a poco, o ripetersi fioche soltanto fra le fredde pareti di un'aula scolastica, ed i nuovi pensieri venire accolti o rifiutati più spesso per ragioni estrinseche e superficiali che per l'intrinseca loro forza e verità.

Di qui il danno sociale; che se la vita intima delle anime diventa stretta e meschina, alla vita sociale viene meno ogni vasta fiamma di idealità: ed i più grandi problemi umani, sociali, nazionali trovano incerta e spesso aberrante la pubblica opinione che pure è chiamata a giudicarli e li giudica.

Tutto ciò deriva in gran parte da

defetto di coltura, e quindi di una visione più larga, più completa, più vera della vita umana, e della sapienza umana che non è nata ieri, ma corre e ricorre nell'immensità dei suoi secoli.

E poichè è provvida legge di vita che ad ogni manchevolezza risponda nell'uomo un sentimento di desiderio, un senso di bisogno, abbiamo visto in questi ultimi anni rinnovarsi i tentativi spesso fortunati, di rendere possibile, anche all'uomo che vive della nostra vita moderna, di allargare il suo orizzonte intellettuale; oltre ai confini nei quali sembra costringerlo la necessità di ogni giorno.

Questi tentativi si sono tutti incaricati su di un solo principio: offrire qualche granello di scienza, qualche scintilla di bellezza, in modo facile e comodo economico, qual si conviene per uomini che hanno già affaticato a ben altre bisogne il loro corpo ed il loro cervello.

Sorsero con questi intenti Università popolari e Scuole popolari e Società di coltura e gabinetti di lettura per il popolo: né diversa origine ebbero i libri di divulgazione scientifica da canto al grave trattato, gli articoli di scienza e d'arte e di filosofia, nei grandi giornali, da canto alla Rivista, già troppo seria e difficile.

Tentativi difficilissimi tutti, perchè costretti fra la difficoltà di rivolgersi ad un pubblico vario ed affaccendato per tutt'altro e la necessità di far penetrare nelle menti cose non volgari, concetti tali da elevare le anime, evitando il pericolo di ammanire soltanto piccole cognizioni affrettate e slegate tali da ingenerare soltanto la illusione di sapere, spesso più pericolosa di una ignoranza... consciente.

Par tuttavia molti di quei tentativi riuscirono; riuscirono specialmente quando la parola scritta o parlata, venendo da persone per consuetudine di vita o per singolare virtù di intelligenza, in viva corrispondenza con il pensiero ed il sentimento degli ascoltatori, seppero penetrare nella menti di questi per le più facili vie; quando la Scuola fu desiderata e voluta ed indirizzata da coloro stessi che desideravano profitarne.

E per queste ragioni crediamo che, se la Scuola popolare superiore di Udine troverà la sua base, il suo appoggio, la sua ragione di essere nella volontà dei cittadini, nel loro aiuto, nel loro affetto, essa potrà, con nuovissima energia e con raddoppiata efficacia, per seguire i fini che già si proposero dall'inizio e che in parte seppe già fino ad ora raggiungere.

E' necessario che essa non sia e non sembri un dono offerto alla città dalla munificenza, più o meno misurata, di alcuni Enti ed Istituti, e dal sacrificio ammirabile di pochissime persone, ma che essa sia opera di tutti, voluta da tutti, amata da tutti. Né dovesi dubitare dell'avvenire.

Udine è collocata fuori dalle grandi correnti della vita moderna, lontana dai grandi centri di pensiero e di coltura; epperò vivo e sentito è in essa il bisogno di una vita intellettuale più profonda e più agile, di una vita artistica più varia e vibrante e simpatica. D'altronde vi è anche un dovere: la città nostra è ai confini, non solo del Regno, ma in certa direzione, anche della civiltà e della vita nazionale. Quanto più questo ultimo centro italiano sarà guardato di vita intellettuale, fiammante

di idealità, tanto più la forza di quella luce di queste si diffonderà verso popoli che si sono avversi e che domani irradiati dalla civiltà nostra, potrebbero sentirsi fratelli. \* \*

### CRONACA GIUDIZIARIA

#### Corte d'Assise

Il verdetto del processo a porte chiuse

Stamane alle 11 venne emesso il verdetto nella causa contro Pellarin Enrico e Pravisani Antonio accusati di violenza carnale in danno di Marin Albina d'anni 15.

Il verdetto ammise, con soli sette voti di maggioranza, per il Pellarin il tentativo di violenza e per il Pravisani, la complicità con il diminuente dell'ubriachezza e le circostanze attenuanti.

Il presidente, accogliendo l'istanza del P. M. e della difesa, condannò Pellarin Enrico a mesi 8 e giorni 10 di reclusione e Pravisani Antonio a mesi 4 e giorni 5.

Dimodochè gli accusati, che erano difesi dagli avv. Cosattini e Giacomo Contini, verranno oggi stesso scarcerati. Parte civile avv. Marò.

In Tribunale

Pres. Zamparo; P. M. De Carli; dif. Ballini.

Non era un'infanticida

Lucia Turco da Talmassons veniva arrestata sotto la grave imputazione di infanticidio. Ma protestò sempre la sua innocenza.

Ieri seguì in suo confronto il processo a porte chiuse. Il tribunale la ritenne responsabile solo di aver mancato alle cure necessarie per mantenere in vita il suo neonato e la condannò a giorni 75 di detenzione e lire 85 di multa, col perdono.

### Cronaca Cittadina

Necessità di coltura

E' cresciuto, in questi ultimi decenni, in Italia, il livello medio della coltura? E' lecito dubitarne. E' bensì vero, che in ogni suo ramo, la scienza ha trovato cultori appassionati, i quali, nella disciplina prescelta, hanno saputo raggiungere l'eccellenza. Vero è anche che nel complesso è aumentato il numero delle persone dotate di una elementare istruzione ed in possesso di sicure cognizioni, in determinate materie. Ma è necessario distinguere il sapere specializzato dei pochissimi, le cognizioni professionali dei molti, dalla coltura generale del popolo, comprendendo in esso anche le classi medie ed alte, che ne sono pur sempre parte importantissima e dirigente. Avviene oggi più facilmente di incontrare un uomo dottissimo in un solo ramo di scienza, lo specialista, un uomo perfettamente istruito nelle particolarità di una professione, di un'arte, il tecnico, che un uomo dotato di un complesso di cognizioni varie ed armoniche ed equilibrate.

Le ragioni di questo fatto si trovano presto e facilmente nelle consuetudini affrettate e nelle necessità quotidianamente impellenti, nella vita moderna, che più non consente gli ozii sapienti degli antichi. Ogni individuo è costretto a presto occupare il posto assegnatogli dalla sua volontà o dal bisogno o dal caso: è costretto a volgere quasi esclusivamente ad uno scopo solo, la sua opera, la sua intelligenza, il suo tempo. E ne viene la trascuranza di apprendere tutte quelle cose che sono estranee, o sembrano ai fini immediati proposti a cacciare, l'abbandono di tutti quegli studi che i nostri vecchi chiamavano gentili, e parvero privi di ogni pratica utilità all'utilitarismo degli anni nostri ma pure avevano meravigliosamente servito ad equilibrare le intelligenze ed a plasmarle generosamente le anime delle generazioni maggiori.

Il danno che deriva da questa condizione di cose è notevole, perchè si riflette ugualmente nella vita intima di ognuno e nella vita sociale.

Ricordate un detto di antica sapienza? «Convien guardarsi dall'uomo che legge un solo libro». La conoscenza di una sola parte del sapere umano, l'abitudine di un solo ordine di idee e di azioni, ingenera un concetto unilaterale della vita, che, guardata soltanto da traverso a cognizioni speciali, appare stranita e deformata, come le figure riflesse in certi specchi ricurvi.

Ed ecco le più sublimi manifestazioni del bello nell'arte e del buono nella vita, trovare spesso indifferenti gli animi, chiuse le menti, che pur sanno accendersi e piono aprirsi per cose infinitamente meno rilevanti: eccole grandi voci dell'umanità che visse e soffrì e sperò prima di noi, spegnersi a poco a poco, o ripetersi fioche soltanto fra le fredde pareti di un'aula scolastica, ed i nuovi pensieri venire accolti o rifiutati più spesso per ragioni estrinseche e superficiali che per l'intrinseca loro forza e verità.

Di qui il danno sociale; che se la vita intima delle anime diventa stretta e meschina, alla vita sociale viene meno ogni vasta fiamma di idealità: ed i più grandi problemi umani, sociali, nazionali trovano incerta e spesso aberrante la pubblica opinione che pure è chiamata a giudicarli e li giudica.

Tutto ciò deriva in gran parte da

defetto di coltura, e quindi di una visione più larga, più completa, più vera della vita umana, e della sapienza umana che non è nata ieri, ma corre e ricorre nell'immensità dei suoi secoli.

E poichè è provvida legge di vita che ad ogni manchevolezza risponda nell'uomo un sentimento di desiderio, un senso di bisogno, abbiamo visto in questi ultimi anni rinnovarsi i tentativi spesso fortunati, di rendere possibile, anche all'uomo che vive della nostra vita moderna, di allargare il suo orizzonte intellettuale; oltre ai confini nei quali sembra costringerlo la necessità di ogni giorno.

Questi tentativi si sono tutti incaricati su di un solo principio: offrire qualche granello di scienza, qualche scintilla di bellezza, in modo facile e comodo economico, qual si conviene per uomini che hanno già affaticato a ben altre bisogne il loro corpo ed il loro cervello.

Sorsero con questi intenti Università popolari e Scuole popolari e Società di coltura e gabinetti di lettura per il popolo: né diversa origine ebbero i libri di divulgazione scientifica da canto al grave trattato, gli articoli di scienza e d'arte e di filosofia, nei grandi giornali, da canto alla Rivista, già troppo seria e difficile.

Tentativi difficilissimi tutti, perchè costretti fra la difficoltà di rivolgersi ad un pubblico vario ed affaccendato per tutt'altro e la necessità di far penetrare nelle menti cose non volgari, concetti tali da elevare le anime, evitando il pericolo di ammanire soltanto piccole cognizioni affrettate e slegate tali da ingenerare soltanto la illusione di sapere, spesso più pericolosa di una ignoranza... consciente.

Par tuttavia molti di quei tentativi riuscirono; riuscirono specialmente quando la parola scritta o parlata, venendo da persone per consuetudine di

sta so-  
d una  
IA  
se  
asso il  
llarini  
sati di  
Maria  
sette  
llarini  
er il  
dimi-  
crao-  
stanza  
ò Pal-  
10 di  
mesi  
erano  
come  
cerati.  
; diff.  
veniva  
ne di  
la sua  
cesso  
tenne  
o alle  
a vita  
giorni  
a, col  
quella  
verso  
e do-  
\*, po-  
\*  
la  
ore  
zioni-  
stena-  
a ac-  
zione  
omm.  
ndere  
quale,  
gior-  
o va-  
tro il  
ano t  
anto  
ostro  
o do-  
le di  
il 23  
me-  
gior-  
st at-  
i sa-  
do fa  
o un  
vuol  
aro :  
e di  
ntscie  
te il  
ntscie  
a di  
o di  
ecile  
a.  
orni,  
a po-  
guito  
scile,  
a per  
lerio  
simo  
oste-  
endo  
come  
a, in-  
ora-  
do è  
ra di  
dare  
ciata  
o, il  
za e  
lico,  
e pa-  
— cù  
anto-  
dica-  
no  
fare  
anza  
ad  
e il  
nella  
noti

**La Scuola popolare cooperativa di Udine**  
ha diramato il seguente invito agli enti sostenitori, ai docenti passati, e presenti agli amici della scuola, ai direttori o proprietari di quegli stabilimenti industriali e laboratori cui potesse tornare utile l'opera della Scuola stessa:  
Il sottoscritto, ottemperando a quanto venne deliberato nell'adunanza, a cui pur ella era invitata, della domenica scorsa, la prego ancora d'intervenire alla nuova riunione che la scuola popolare superiore indice per domenica prossima, 4 dicembre alle ore 10 ant. nella sala maggiore dell'istituto Tecnico, per discutere e deliberare su l'indirizzo da seguire e sui mezzi necessari per raggiungere i fini che la scuola deve proporsi, tenuto presente quanto risulta dalla relazione decennale della scuola e quanto è richiesto, specialmente da parte dei sigg. rappresentanti i vari enti che sussidiano la scuola, dalla circolare d'invito che accompagnerà la relazione stessa.  
Il consiglio nutre grande speranza che la S. V. non vorrà privare il convegno del Suo prezioso intervento e del Suo consiglio in un momento assai importante e decisivo per l'avvenire della Scuola e Le porge anticipati ringraziamenti.  
pel Consiglio Direttivo  
**Dott. G. Cesare**

**In memoria di Carlo Lorenzi.**  
Ecco la seconda serie di offerte per la «Dante Alighieri» in memoria di Carlo Lorenzi:  
Bertolissi dott. Dino e famiglia L. 5  
Battistig Romeo e famiglia > 5  
Comessatti dott. Bonaldo > 5  
Boncinelli Luigi > 5  
Burghart cav. Rodolfo > 5  
Dorta Pietro > 2  
Garibaldi Apollonio > 5  
Grassi Zaccaria > 10  
Schiavi cav. avv. L. C. > 5  
Fantoni Pietro e famiglia > 5  
Avv. Alberto Mini > 5  
Dott. Ermino Clonfero > 5  
Rizzani cav. Leonardo > 10  
Ugo Piccinini > 10  
Giovanni Zamparo > 2

**Riduzione della tariffa telegrafica.** Oggi primo dicembre entra in vigore la tariffa telegrafica interna approvata con legge 10 luglio 1910.  
**Non A udinese!** Quella Maria Rossi che uccise a Trieste con una coltellata il suo amante non è nata a Udine, come telegrafarono ieri al *Corriere della Sera*, ma a Trieste da genitori che ella stessa non sa dire se fossero di Udine o di Treviso.

**Beneficenza.** In onoranza al compianto Dott. Carlo Lorenzi, la Famiglia ha versato L. 100. alla Società Protettrice dell'Infanzia più un letto alla Colonia Alpina.  
— Nella ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto Senatore comm. Gabriele Luigi Peole la Sig. Ida Peole elargì all'Ambulatorio Tullio Lire Cento.

**Disgrazia.** Carlo della Mea di Luigi da Raccolana, nel mentre attendeva al suo lavoro venne colpito da un rasoio che gli produsse la frattura della gamba destra. Al nostro ospedale fu giudicato guaribile in 40 giorni.

**Una volpe in fuga.** E' giunto ieri per fermarsi alcuni giorni nella nostra città il circo Kludsky (cavallerizzi e serraglio) ed ha posto le sue tende in piazza Umberto I. Nel pomeriggio verso le ore quattro, una volpe riuscì a fuggire dal serraglio. Immaginarsi lo spavento dei vari visitatori del giardino in massima parte di studenti. Dopo molta fatica la volpe fu agguantata dai proprietari e rimessa a posto.

**Per porto di coltello** vennero arrestati iersera, in via Mercatovecchio, certo Soravitto Antonio e Pagnacco Leonardo.  
**Schiamazzatori.** Per schiamazzi notturni vennero messi in contravvenzione certi Frotti Giovanni e Pietro e Devis Francesco, tutti da Travesio.

**Teatro Sociale.** Questa sera prima recita della compagnia drammatica Mariani-Calabresi diretta da Oreste Calabresi. Si rappresenterà *La vergine folle*. Commedia in 4 atti di O. Bataille. Nuova per Udine.

## L'ERNIA

**Sua Cura Sua Guarigione**  
GUINE - Alvinge Torro di Sondra

Dal 28 novembre a tutto 13 dicembre

Siamo lieti di annunciare, che richiamato da continue richieste, abbiamo anche a Udine per la 3.<sup>a</sup> volta il grande specialista

**ORTOPEDICO Prof. WILLIAMS**

il quale, reduce dall'America del Sud, da Torino, da Milano e da Bologna, apporta nuovi perfezionamenti nella tanto utile arte dell'ortopedia.

L'Elogio del cinto elettrico del Prof. Williams è ormai inutile.

Tutto di tessuto elastico impermeabile, fatto su misura, leggerissimo, permette all'ammalato di correre, cavalcare, fare qualunque fatica, dando la guarigione in breve tempo. Migliaia di persone giovani, adulte e vecchi sono guariti col cinto elettrico del Prof. Williams, il quale ha destato la più grande meraviglia nel mondo scientifico. Si pregano i Signori Medici venir visitare questo splendido apparecchio, il so o che soddisfa le esigenze dell'arte medica.

Aperto dalle 9 alle 18. Tratta anche con lettera.

**Autografa Bisleri** per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano.

**Bollettino meteorologico**  
1 dicembre. Ore 8 — Termometro: + 8.2  
Minima aperta notte - 7.7 Barometro 749  
Stato atmosferico: vario Vento E.  
Pressione calante Ieri: pioggia  
Temperatura massima + 9. Minima + 6.8  
Nebbia 5.5 acqua caduta: 1

## Voci del pubblico

**Luce, luce, luce**  
Ci scrivono:  
Alla mattina alle 6.30, ed anche più tardi, in questa stagione è ancora notte perfetta e, naturalmente, se le strade sono tenute al buio non ci si vede.

L'ufficio elettrico municipale e l'ufficio del gas, pure municipale, che illuminano la città, nelle vie e piazze del centro lasciano la luce fino ad ora conveniente, ma spengono i fanali in tutte le vie fuori del centro poco dopo le sei.

Gli ubbriacconi che rincasano nelle ore piccole e con le loro grida e con i canti disturbano il sonno dei cittadini, e la gioventù dorata che s'attarda nelle bische trovano la città illuminata; ma gli operai e le donne del popolo che per ragioni di lavoro devono attraversare le vie più vicine alla periferia fra le 6 e le 6.30 ant. sono costretti a camminare fra le tenebre, ammenochè non ci sia chiaro di luna.

Ci pare che per mezz'ora di più di luce, nè il comune, nè le due aziende sopra menzionate andrebbero alla malora.

## Le stufe del Tribunale

E' proprio il caso di dire che si stava meglio quando si stava peggio. Quest'anno per migliorare le condizioni di riscaldamento si credette di sostituire colle stufe di metallo a carbone cook le antiche stufe in muratura che mandano un calore tale da far gelare anche i tacchi. Troviamo quindi giustificatissimi i lagni dei magistrati e degli avvocati.

Ja quanto poi alla stampa essa si diverte mezzo mondo, perchè la porta d'accesso ai posti riservati è quasi sempre non aperta ma spalancata addirittura.

## Il cambio odierno

Roma, 30 (Stefani). — Il cambio per domani è a 100.30.

## ULTIME NOTIZIE

**Impressioni della seduta**  
Roma, 30. — (\*) De Marinis fu troppo ampio e verboso: egli disse però molte cose giuste sull'assenza d'un indirizzo commerciale espansionista sulla deficienza della Consulta, sull'ignoranza dei nostri vecchi consoli.

Verboso, come quasi sempre, anche il Brunialti, ma anche lui ha detto delle grandi verità, sulle nostre relazioni con l'Austria-Ungheria.

Venne approvatissimo quando ironicamente disse che era d'accordo col sottosegretario di stato austro-ungarico, Esterhazy, sulla necessità degli armamenti, per la terza potenza che volesse invadere l'Adriatico.

Domani parlerà il ministro.

## L'incidente fra Giolitti e i ferrovieri

Roma, 30. — Fuori di Montecitorio, sulla piazza — quando noi ci rechiamo alla Camera — si trova un gruppo di ferrovieri che attende l'on. Sacchi per fargli una dimostrazione ostile.

Durante l'attesa però viene a passare l'on. Giolitti ed allora dal gruppo una grida:  
— Ecco, eccolo!  
Giolitti si volge subito verso i ferrovieri e chiede:  
— Cosa volete da me?  
Una voce ironica. — Vi vogliamo ancora al potere!

La risposta è accolta da risate ma l'on. Giolitti, evidentemente seccato, non replica, scolla le spalle ed entra nel palazzo del Parlamento, dove racconta subito l'incidente agli amici che primi incontrano nei corridoi.

Si crede, dopo il comunicato della Stefani (vedi I pagina) che il malumore dei ferrovieri si attenuerà e che essi torneranno ad essere ragionevoli.

## Il duello Montani-Piccarelli

Roma, 30. — La vertenza cavalleresca fra il cav. Piccarelli, direttore dell'associazione per il movimento dei forestieri ed il collega Montani, direttore del *Travaso*, si è chiusa oggi.

essere assente tutte le parti essenziali dei rispettivi accordi, che ora sono combinati fuori del trattato della Triplice in speciali negoziati tra l'Italia e l'Austria.  
**(Dispacci Stefani del mattino)**  
**Cook ha confermato di non essere stato al Polo**  
New York, 1. — Il dottore Cook pubblicò un articolo nella *Harpens* magazine ove confessa che, dopo matura riflessione, non può dire se pervenne o verso al polo nord. Crede che le sue facoltà subirono alterazione in seguito a privazioni subite nelle regioni artiche.

**Dott. I. Furlani, Direttore Giovanni Minigiani, garante responsabile**

Il marito Domenico Pepe, i figli, la sorella, il cognato e i parenti tutti coll'animo straziato dal dolore danno il triste annuncio della morte avvenuta improvvisamente ieri sera della loro amatissima

## ROSA PEPE

I funerali seguiranno domani alle ore 15.30 partendo dalla casa propria in Via Caterina Percoto.

La presente serve di partecipazione personale.  
Udine 1 dicembre 1910.

## Mamme, ascoltateci!

Mamme che avete delle figliuole di 14 anni, la cui salute è cagionevole, vorremmo convincervi, persuadervi.

Ciò che stiamo per dirvi è per il bene delle vostre creature. Le bambine di 14 anni soffrono specialmente di clorosi, cioè di quel deperimento che invade le giovanette fin dall'età della formazione, toglie loro tutto il sangue, le fa soffrire durante qualche anno e finalmente le recide prima che abbiano potuto raggiungere le venti primavere. Ebbene! mamme desolate, noi vorremmo convincervi, persuadervi che si può evitare la clorosi e che, per quanto sia terribile, questa malattia può perfettamente guarire. Basta abbiate a vostra disposizione un buon rimedio, come le *Pillole Pink*.

Le *Pillole Pink*, infatti, condurranno vostra figlia all'età della formazione con forze sufficienti per sopportare senza debolezza i disturbi inevitabili di questo periodo pericoloso.

Le *Pillole Pink*, appena la formazione sia stabilita, fornicano all'organismo quel sangue puro e abbondante che il nuovo regime esige.

Quante donne debbono la buona salute di cui godono al fatto di aver usate le *Pillole Pink* al momento della formazione.

Come sempre appoggeremo la nostra fiducia in questo medicamento con un esempio di guarigione recente preso a caso fra migliaia.



Signora Fregoni Carlotta.

Vedete quanto le *Pillole Pink* siano state favorevoli alla figlia del signor Fregoni Pietro, fornaio, Via Vignola n. 9, Milano, Signorina Carlotta Fregoni, sedicenne, che era clorotica!

« Mia figlia — egli scrive — si trovava in uno stato di salute che mi dava serie inquietudini. Era sempre pallida e debole. Ogni giorno provava numerosi malesseri: emicrania, nevralgie, abbagliamenti, vertigini. Il suo carattere era divenuto malinconico e triste, essa non era più attratta né verso il lavoro, né verso i divertimenti. Era continuamente oppressa e si lamentava di frequenti palpitazioni di cuore. Non mangiava quasi più, digeriva molto male. Infine deperiva ogni giorno. Dopo aver provato parecchie cure senza successo, ha preso le *Pillole Pink* e le vostre buone pillole le hanno resa la salute ».

Le *Pillole Pink* si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto, Milano, L. 3.60 la scatola; L. 18 le 6 scatole franco.

Quale aperitivo e tonico preferite sempre

## P A M A R O

# “DAF”

Distilleria Agricola Friulana  
Canoiani & Cromese, Udine

### Neobiogeno ?!

Yed in IV pagina

## Società Industriale Materiali da Costruzione

Anonima con sede in Venezia  
(Udine) STABILIMENTI DI VILLASANTINA (Udine)  
Raccordo colla ferrovia

# LATERIZI

Mattoni — forati — Tavelloni Hourdis  
d'ogni dimensione — coppi — tegole marsigliesi

# GESSO

per AGRICOLTURA E STALLA  
GESSO purissimo  
per CONCIMI CHIMICI  
CAOLINO - SOLFATO DI CALCE per cartiere

## ESPORTAZIONE GESSO FORMA ESPORTAZIONE

(STUCCO)  
Uguale al rinomato tipo di Parigi  
Qualità speciale per Ceramiche  
Campioni e quotazioni per merce resa franca in qualsiasi stazione ferroviaria

## CASA DI CURA

per le malattie di

# Naso, Gola Orecchio

del cav. dott. Zapparoli  
specialista  
(appena un anno dalla L. Frattini)  
Udine, VIA AQUILEIA, 86  
Visite tutti i giorni  
Camera gratuita per malati poveri  
Telefono 517

## Stabilimento Bacologico

### Dottor Vittore Costantini

in Vittorio Veneto  
premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine dell'anno 1903  
Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confettionari, seme di Milano 1906  
1° inc.° cell. bianco-giallo giapponese  
1° inc.° cell. bianco-giallo sferico cinese  
Biglietto-oro cellulare sferico  
Poligrafo speciale cellulare  
I signori Conti Fratelli de Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le committenti

## FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA MILANO  
Amaro tonico, Corroborante, Aperitivo, Digestivo  
Guardarsi dalle contraffazioni

## LA CURA

più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è

# L'AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China-Rabarbero  
tonico digestivo ricostituente

## CALLISTA

### FRANCESCO COGOLO

UDINE — Via Savorgnana N. 16 — UDINE  
munto di numerosi Attentati medici comprovanti la sua idoneità.  
A richiesta si reca anche a domicilio

Non confondere col Sello Giovanni di D.co di Via della Vigna

## MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI

UDINE  
PORTANUOVA! PIAZZA UMBERTO I.  
TELEFONO 555  
MOBILI D'ARTE SEMPLICI E DI LUSSO  
TAPPEZZERIE

Non confondere col Sello Giovanni di D.co di Via della Vigna

## GRANDIOSO DEPOSITO

# CUCINE ECONOMICHE E STUFE

importazione diretta dalla Germania

## DITTA PASQUALE TRENTI

al Ponte Poscolle  
UDINE

# Il signor Lecoq

## Avventure di un poliziotto parigino

Romanzo di EMILIO GABORIAU

titudine infinita che io pretendo di trovare le tracce d'uno sconosciuto?... E' egli mai possibile?...

Ma quest'istante d'incertezza non durò molto a lungo.

— Sì, è possibile, gli gridava una voce interna; e poi, è necessario; al di là c'è l'avvenire. Volere è potere!

Dieci minuti dopo, egli era in via pieno di coraggio e di speranza.

Di grazia, l'uomo per servire ai suoi desideri senza fine, non ha che degli organi assai limitati. L'agente non aveva fatto venti passi che riconobbe come le sue forze fisiche tradivano la sua volontà; le sue gambe si piegavano, gli girava la testa. La na-

tura riprendeva i suoi diritti; da due giorni e due notti non aveva riposato un minuto, e durante il giorno non aveva preso alcun cibo.

— Cadrei io ammalato? pensava, costretto a sedersi su d'un banco.

E si desolava, riassumendo tutto ciò che aveva fatto nella sera.

Non doveva forse, per non parlare che di ciò che premeva di più, informarsi dei risultati della caccia di papà Assenzio, ricercare se alcuna delle vittime era stata riconosciuta alla Morgue, verificare negli alberghi che circondano la spiaggia del nord le asserzioni del prevenuto, e procurarsi finalmente l'indirizzo della moglie di Polite Chupin per consegnarle la citazione?

Sotto la sferza dell'impresaria necessità egli riuscì a trionfare della debolezza e si alzò dicendo:

— Passerò prima in via Gerusalemme, poi mi recherò alla Morgue... poi vedrò.

Ma alla Prefettura non gli venne fatto di aver notizie di papà Assenzio.

La vecchia guardia non s'era fatta vedere.

Nessuno poi poté indicargli, neppure vagamente, l'abitazione della nuora di mamma Chupin.

Al contrario, s'imbattè in molti dei suoi compagni che si burlavano di lui e lo schernivano atrocemente.

— Che famoso cane da caccia! gli dicevano incontrandolo, sembra che tu abbia fatto una famosissima scoperta! si parla già di darti la croce!...

In tutto ciò si vedeva l'influenza di Gevrol. Difatti il sospettoso ispettore raccontava a tutti quelli che incontrava per via che quel povero Lecoq, pazzo d'ambizione, si ostinava a prendere per un grosso personaggio travestito un rifilute delle galere come se ne danno tanti.

Ma Lecoq non si sentiva sfiorare tampoco la pelle da quegli epigrammi. Riderà bene chi riderà l'ultimo, diceva fra sé.

La sua cera era un po' brucia passando in via degli Orefici, gli è che

non poteva spiegarsi quell'assenza prolungata di papà Assenzio. Egli dimandava inoltre a se stesso se Gevrol, nel delirio della sua gelosia, non sarebbe capace di arruffare tutti i fili dell'intricata matassa.

Alla Morgue non gli sorrise miglior ventura. Dopo che ebbe scampanellato per tre o quattro volte, il custode venne finalmente ad aprirgli e gli disse che i cadaveri non erano stati riconosciuti. Quando poi alla vecchia guardia, fin dalla mattina non era più ricomparsa.

— Decisamente, incominciamo male... pensò l'agente; andiamo a cena che sarà meglio e forse potremo scongiurare la fortuna; già in ogni modo una bottiglia del buono, anche con quel po' che si è fatto, è sempre ben guadagnata.

La fu una buona ispirazione. Eppoi, succede sempre così!... Un boccone mangiato con appetito e due bicchieri di vino di Berdeaux infusero nel suo sangue una vita, un ardore del tutto

(Continua)

### ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

|                   |                     |
|-------------------|---------------------|
| per Fontanafredda | L. 5.55 - O. 10.15  |
| per Tolmezzo      | L. 7.55 - O. 15.15  |
| per Cormons       | L. 8.45 - O. 15.55  |
| per Venezia       | L. 9.45 - O. 16.55  |
| per S. Giustina   | L. 10.45 - O. 17.55 |
| per S. Maria      | L. 11.45 - O. 18.55 |
| per S. Vito       | L. 12.45 - O. 19.55 |
| per S. Leonardo   | L. 13.45 - O. 20.55 |
| per S. Daniele    | L. 14.45 - O. 21.55 |
| per S. Leonardo   | L. 15.45 - O. 22.55 |
| per S. Maria      | L. 16.45 - O. 23.55 |
| per S. Giustina   | L. 17.45 - O. 24.55 |
| per Fontanafredda | L. 18.45 - O. 25.55 |

ARRIVI A UDINE

|                  |                     |
|------------------|---------------------|
| da Fontanafredda | L. 10.15 - O. 5.55  |
| da Tolmezzo      | L. 15.15 - O. 7.55  |
| da Cormons       | L. 16.05 - O. 8.45  |
| da Venezia       | L. 17.05 - O. 9.45  |
| da S. Giustina   | L. 18.05 - O. 10.45 |
| da S. Maria      | L. 19.05 - O. 11.45 |
| da S. Vito       | L. 20.05 - O. 12.45 |
| da S. Leonardo   | L. 21.05 - O. 13.45 |
| da S. Daniele    | L. 22.05 - O. 14.45 |
| da S. Leonardo   | L. 23.05 - O. 15.45 |
| da S. Maria      | L. 24.05 - O. 16.45 |
| da S. Giustina   | L. 25.05 - O. 17.45 |

### TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 8.25, 11.35, 15.05, 18.15 - Festivo 10.35

Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemona): M. 8.25, 12.31, 15.7, 19.16 - Festivo 17.16

### PREZZO DELLE INSEZIONI

Quarta pagina Cent. 50 la linea e spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale: L. 5 - la riga coltata.

### Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C. UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 - BRESCIA, Via Umberto I - FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vitt. E., 64 - PISA, FRANCOFORTE s/M Via S. Francesco, 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Catullo, 6 - PARIGI, 14, Rue Perdonnet - BERLINO LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

# ISCHIROGENO

## DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le età, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energeticamente nei esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 bott. costa L. 3 - Per posta L. 3.90 - 4 bott. per posta L. 12 - Detti moniti per posta L. 18 - pagamento anticipato di 10 giorni all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Corso - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio - Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepti - Glicoterapia - Ispatzi si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, analita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sig. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col 1° PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli. Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti. Senza alcun dubbio, dopo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre. S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

## BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 14,000,000

Direzione centrale: MILANO - Filiali: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

### Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in: Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1/2% disponibile: L. 20000 a vista - L. 50000 con preavviso di un giorno - ogni altra somma maggiore due giorni. in Deposito a Risparmio con libretto al portatore, interesse 2 3/4% disponibile L. 5000 a vista - L. 15000 con preavviso di un giorno - ogni altra somma maggiore 3 giorni in Deposito a piccolo Risparmio con libretto al portatore, interesse 3 1/2% disponibile L. 1000 al giorno - somme maggiori 10 giorni di preavviso. Emette Buoni Fruttiferi da 3 mesi a 9 mesi all'interesse del 2 3/4% netto oltre i 9 mesi 3% netto

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione. Seconde ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni. Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito. Esautocapazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, rapporti di titoli quotati alle borse italiane - e fa sovvenzioni ai mari. Compra e vende rendite, obbligazioni, azioni, chèques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri. Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere. Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero. Riceve valori in deposito a custodia ed in amministrazione. Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 - Orario di Cassa dalle 9 alle 16.

## L'Unico rimedio nell'Anemia e Nevralgia

# NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. Malesani Paluzza (Udine)

Venezia, 14 - 10 - 1910

Stimatissimo Signor Malesani, Grazie intanto dei due flaconi del suo Neobiogeno inviati tempo addietro. - Li consegnai ad una cliente anemica. Andai a vederla e mi disse che tale medicina (ha finito appena una bottiglia) le aveva procurato un benessere insolito, cioè diminuzione di cefalea, cardiopalmo, erogiri, aumento di appetito e di volontà al lavoro. Difatti la trovai di buona voglia e più colorita. Credo quindi che il «Neobiogeno» sia un preparato da non confondere con cento altri. Riceva i miei rispettozi saluti. Obbligatissimo Dottor Arturo Sorgato Medico chirurgo Comunale - Venezia

Prezzo L. 8 la bottiglia. Cura completa N. 3 bottiglie. Richiederlo alle principali Farmacie. - Deposito in Udine Farmacia A. FABRIS e C.

## CONTRO i GELONI

INCIPIENTI

### BALSAMO VEGETO-ANIMALE

Antioo preparato della FARMACIA già MALDIFASSI evita e guarisce i geloni

In vendita presso la Farmacia già Maldifassi-Cattaneo - Palazzo della Borsa - MILANO. L. 0.50 il flacone. - Per posta cent. 25 in più.

A I SOFFERENTI di stomaco, l'uso quotidiano per un certo periodo di tempo della rinomata Polvere Stomatica Universale Barella di Berlino, riesce di grande giovamento. - Si vende da tutte le migliori farmacie. - 0.50 la scatola grande e 0.25 la scatola piccola. - Per posta anire cent. 52.

## IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomii, perchè giudicato uno specifico efficace davvero contro la

### NEURASTENIA

Pesaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori: Morelli, Bianchi, Marro, Basoelli, Bonfigli, De Renzi, Tessell, Solamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fedè, Cantarano, Zuccherelli, Gaccolaputti, ecc. in MILANO presso A. MANZONI e C., depositari esclusivi: FARMACIA già MALDIFASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie.

# Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

## desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

### A. MANZONI e C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'insertionista, mantenendo il massimo riserbo.

### PER LAVARE e rendere bianca la PELLE

### FARINA di MANDOLE alla Violetta

pacco di 1/4 di kg. cent. 75, franco nel Regno L. 1.35. Vendita all'ingrosso e al minuto presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11 Roma, via di Pietra, 91.

# Psiche



ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con ACQUA DI NOCERA-UMBRA «Sorgente Angelica»

Felice Bisleri - Milano

## BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

all'ingrosso ed al minuto della Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. 1.50 cadauno, franco per tutto il regno L. 1.00 - Vendita